



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società Siel Agrisolare S.r.l.

sielagrisolaesrl@pec.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE

VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura

SS-PNRR

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

DG-ABAP SERVIZIO V

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Alla Regione Sicilia

Dipartimento dell'Ambiente Servizio 1

Autorizzazioni e valutazioni ambientali

dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Città metropolitana di Catania

protocollo@pec.cittametropolitana.ct.it

Al Libero Consorzio Comunale di Ragusa

protocollo@pec.provincia.ragusa.it

Al Comune di Caltagirone (CT)

protocollo.caltagirone@pec.it

Al Comune di Licodia Eubea (CT)

comune.licodiaeubea.ct@pec.it

Al Comune di Chiaramonte Gulfi (RG)

protocollo@pec.comune.chiaramonte-gulfi.rg

Alla Referente GI5 Commissione PNRR-PNIEC

deluca.elena@mase.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile

Ing. Laura D'Aprile

DISS@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP 8869] Progetto di un impianto agrovoltaiico, di potenza pari a 222,26 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Caltagirone (CT), Licodia Eubea (CT) e Chiaromonte Gulfi (RG)

Richiesta di integrazioni

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaiico realizzato interamente nel Comune di Caltagirone (CT) con opere connesse ricadenti nei Comuni di Licodia Eubea (CT) e Chiaromonte Gulfi (RG). L'area di intervento è divisa in 12 aree, con un'estensione complessiva pari a circa 324 ettari.

L'area scelta per l'ubicazione dell'impianto agrivoltaiico è costituita da terreni con andamento ondulato con morfologia prettamente pianeggiante, coltivati prevalentemente a seminativo non irriguo e situati sui rilievi collinari di Contrada Pietranera, inserita in un contesto rurale, distante circa 9,5 km dal centro abitato di Caltagirone (CT), circa 2,1 km dall'area urbana di Grammichele (CT) e circa 4,2 km dall'abitato di Licodia Eubea (CT).

Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV con la stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di Chiaromonte Gulfi (RG), previo ampliamento della stessa, come riportato dalla STMG di Terna (Codice Pratica 202001049).

L'impianto prevede la messa a dimora delle seguenti specie: Timo (*Thymus vulgaris*), Artemisia (*Artemisia vulgaris*), Origano (*Origanum vulgare*), Salvia (*Salvia officinalis*), Asparago (*Asparagus officinalis*), Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), Elicriso (*Helichrysum italicum*). In un'area di superficie di circa 2,4 ettari, ove sarà possibile solo un limitato apporto di acqua irrigua per una superficie di circa, nell'interfila dei tracker, è stata prevista la messa a coltura di Aloe vera e/o arborescens.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Aspetti generali

1.1. Ai fini della completa valutazione degli impatti ambientali dell'opera si richiede di integrare lo Studio di Impatto Ambientale rappresentando, in modo esaustivo e dettagliato per ogni componente ambientale, gli impatti nelle fasi (cantiere, esercizio e dismissione) e relative misure di mitigazione, sia per l'area di impianto sia per le opere di connessione.

Esempio: "4.1.2 Impatti e mitigazioni componente aria e fattori climatici; 4.1.2.1 fase di cantiere; 4.1.2.2 fase di esercizio; 4.1.2.3 fase di dismissione; 4.1.2.4 misure di mitigazione; 4.2.7 Impatti e mitigazioni ambiente idrico [...]";

Per le opere di connessione specificare le superfici occupate da eventuali basamenti, scavi lineari e tutti gli elementi accessori.

1.2. Relativamente alle ricadute occupazionali, con particolare riferimento all'impiego di forza lavoro locale, si richiede di fornire:

1.2.a. la quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaiico e dorsali MT, impianto di utenza, impianto di rete) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; acquisti ed appalti; Project Management,

Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori civili; lavori meccanici; lavori elettrici; lavori agricoli;

1.2.b. la quantificazione del personale impiegato in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, attività agricole;

1.2.c. la quantificazione del personale impiegato in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: appalti, Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori di demolizione civili; lavori di smontaggio strutture metalliche; lavori di rimozione apparecchiature elettriche; lavori agricoli.

1.3. Relativamente alla resa di conversione dell'energia solare in energia elettrica, indicare la potenza di picco dei pannelli fotovoltaici per m² e la perdita di performance dei pannelli durante la fase di esercizio dell'impianto. Si richiede inoltre di riportare in tabella la stima di producibilità dell'impianto in termini di GWh ripartita per ogni mese facendo riferimento alla radiazione solare.

1.4. Fornire singolarmente gli strati informativi in formato SHP come di seguito descritti:

- geometria poligonale: area di impianto, aree di cantiere, sottostazione elettrica (utente e gestore), aree verdi, cabine di smistamento, cabine di trasformazione; disposizione delle colture adottate (Timo, Artemisia, Origano, Salvia, Asparago, Rosmarino, Elicriso) e inerenti il piano colturale adottato; vasche di raccolta delle acque; fabbricati rurali interni al parco agrivoltaico; siepe perimetrale (comprese le zone in cui verrà potenziata in ampiezza); dislocazione delle arnie; area da destinare al pascolo di equini per incentivare l'allevamento in particolare dell'asino ragusano;
- geometria lineare: recinzione; linea di illuminazione e sorveglianza; regia trazzera;
- geometria puntuale: pali di illuminazione e sorveglianza; alberi interni al parco agrivoltaico (compresi quelli per cui è previsto l'espianto e reimpianto in altra zona); alberi esterni al parco ricadenti in un buffer di 50m rispetto alla siepe perimetrale;

1.5. Ai fini della completezza documentale, si richiede di compilare la seguente tabella con l'inserimento dei dati richiesti.

Superficie impianto [mq]	
Superficie effettivamente utilizzata [mq]	
Potenza [MWp]	
Area coltivata [mq]	
Area moduli Fotovoltaici - Proiezione a terra [mq]	
Superficie captante moduli Fotovoltaici [mq]	
Pannelli Fotovoltaici [n]	
Inverter [n]	
Area viabilità interna [mq]	
Cabina di campo [n]	
Area Fascia di mitigazione [mq]	
Arnie [n]	
Pascolo [n di capi]	
Area verde [mq]	
Lunghezza Cavidotto di collegamento tra impianto e SSE [m]	
Indice di occupazione = area Pannelli /area a disposizione [%]	

1.6. Fornire i cronoprogrammi delle attività richieste per le fasi di cantiere e di dismissione, in apposito diagramma di GANTT. Quantificare in particolare i mesi richiesti per la dismissione dell'impianto;

1.7. Integrare la sezione dello Studio di Impatto Ambientale relativa alle alternative di progetto con uno studio avente il risultato che il percorso del cavidotto proposto corrisponda alla soluzione meno impattante e più corta;

1.8. Produrre una mappa relativa al percorso del cavidotto definendo puntualmente le porzioni di linea che prevedono l'utilizzo della tecnologia TOC e, con altra simbologia, i tratti che prevedono lo scavo a cielo aperto;

1.9. valutare la fattibilità nell'utilizzare accorgimenti tecnici finalizzati ad un'Agricoltura di Precisione, prendendo come riferimento le Linee Guida per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia¹, che consente di: migliorare l'apporto di input attraverso l'analisi di dati raccolti da sensori e la relativa elaborazione con strumenti informatici per dosare al meglio l'impiego di input (acqua, prodotti fitosanitari e concimi); garantire la tracciabilità del prodotto utilizzando tecnologie informatiche per la registrazione dei dati di campo; impiegare "macchine intelligenti" in grado di modificare la propria modalità operativa all'interno delle diverse aree;

1.10. Chiarire l'origine della discordanza fra gli importi riportati a pagina 2 del file "AVCALT-T022 - Computo metrico per la costruzione dell'Impianto Agrivoltaico.pdf" (€ 125.631.685,05) e a pagina 2 del file "AVCALT-T023 - Quadro Tecnico Economico.pdf" (€ 125.918.425,29);

1.11. fornire indicazioni relativamente alla distanza minima dei pannelli fotovoltaici rispetto ai fabbricati rurali esistenti nell'area di impianto e oggetto di recupero;

1.12. fornire indicazioni relativamente al sistema di alimentazione della stazione di ricarica dei veicoli elettrici;

1.13. fornire indicazioni del piano di manutenzione della regia trazzera, che dovrà essere cartografata su una mappa apposita da creare;

1.14. fornire indicazioni sulla previsione di un'area da destinare al pascolo di equini per incentivare l'allevamento in particolare dell'asino ragusano, rappresentando la dislocazione dell'area su apposita mappa da creare;

1.15. correggere i primi 4 importi totali del file "AVCALT-T032 - Computo opere di mitigazione ambientale.pdf", in quanto sono errati;

2. Acque superficiali e sotterranee

Ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque superficiali e sotterranee si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):

2.1. la stima della profondità della falda acquifera, la descrizione dei livelli di inquinamento nelle acque di falda (specificando la banca dati di origine) e gli eventuali danni ambientali attualmente presenti nell'area, per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione);

¹ <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12069>

2.2. la stima dei consumi idrici per gli usi igienico sanitari del personale impiegato;

2.3. l'aggiornamento della documentazione rispetto al 3° ciclo 2021-2027 del Piano di Gestione delle Acque (WFD 2000/60/CE) e 2° ciclo 2021-2027 del Piano di Gestione dal Rischio di Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE);

2.4. fermo restando che la realizzazione delle opere di regimazione delle acque dovranno soddisfare le tecniche di ingegneria naturalistica, l'elaborazione di una mappa, per ogni lotto ove previsto, con il percorso presunto delle canalette per il recupero delle acque meteoriche; fornire inoltre la descrizione e la cartografia del sistema di regimazione delle acque per tutti i lotti di progetto, laddove previsto;

2.5. ulteriori campionamenti, in fase esecutiva, per valutare la compatibilità delle strutture con i terreni e gli accorgimenti tecnici da attuare per la messa in opera delle stesse strutture, al fine di non interferire con la falda superficiale;

2.6. nell'ambito dell'analisi di coerenza con il Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico della Regione Sicilia, effettuare il censimento dei corpi idrici superficiali limitrofi e dei corpi idrici sotterranei in cui ricade l'area di impianto, fornendo gli stati ecologico e chimico (per le acque superficiali) e gli stati quantitativo e chimico (per le acque sotterranee);

2.7. esiste una zona di sovrapposizione fra la carta del reticolo idrografico (AVCALT-T065-Carta Del Reticolo Idrografico.pdf) e gli SHP dei lotti di progetto. Si richiede di chiarire la motivazione per cui non sia stata prevista la fascia di rispetto come per il corso d'acqua immediatamente a Sud;

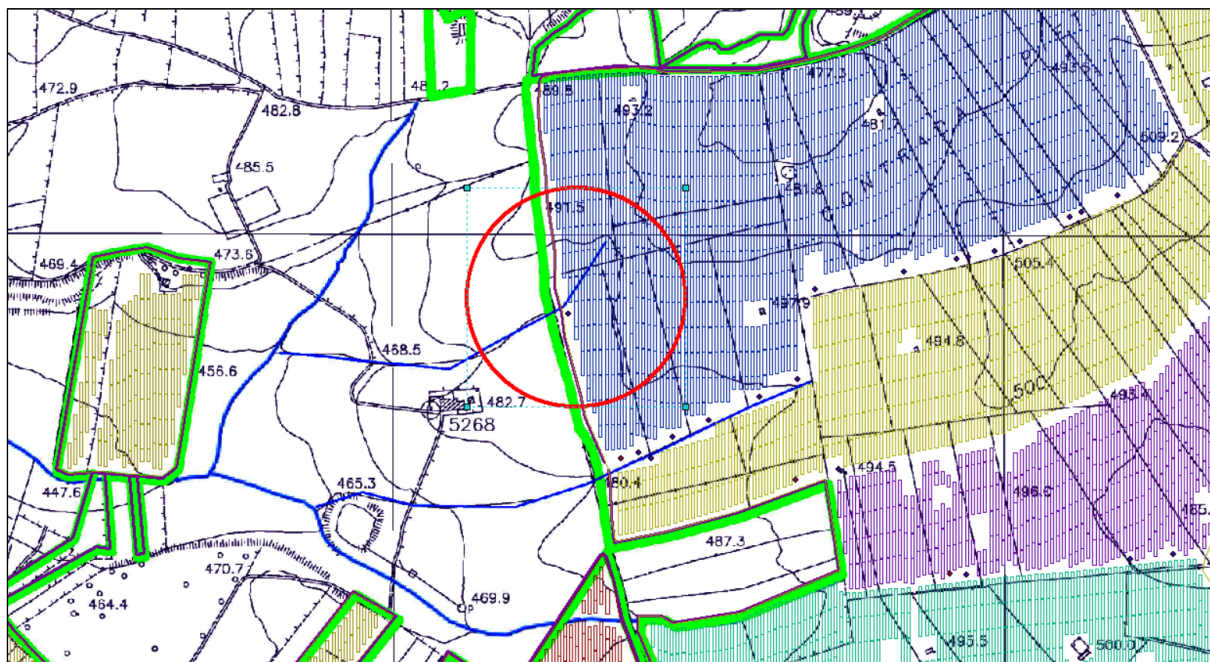


Figura 1 - Sovrapposizione fra la carta del reticolo idrografico e gli strati informativi vettoriali

3. Biodiversità

3.1. Al fine di preservare la biodiversità e di rispettare la vocazione agro-naturalistica della zona, tutte le piantagioni interne ed esterne all'area di impianto dovranno essere eseguite utilizzando specie

autoctone, assicurando un'adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle specie vegetali piantate. Pertanto, si richiede di:

3.1.a integrare il progetto riportando una lista o tabella con le specie vegetali che si intende utilizzare, specificando altresì le modalità di irrigazione e l'eventuale uso di fitofarmaci;

3.1.b. specificare per la fascia arborea perimetrale le specie utilizzate (inserendo apposito elenco), le modalità di irrigazione e l'eventuale uso di prodotti fitosanitari;

3.1.c. l'ampiezza della fascia arborea perimetrale, pari a minimo 10 metri, dovrà essere potenziata con un ulteriore strato di specie arboree nelle zone in cui l'orografia del territorio, dovuta alle pendenze maggiori, non permette un'efficace mitigazione; il potenziamento della fascia dovrà essere tale da garantire un'ampiezza pari a 15m. Si richiede inoltre di produrre una cartografia nella quale vengono rappresentate le zone soggette a potenziamento della siepe perimetrale;

3.2. Al fine di minimizzare l'impatto sulla fauna selvatica, si richiede di:

3.2.a. prevedere per la recinzione una luce libera tra il piano campagna e la parte inferiore della rete di almeno 30 cm su tutto il perimetro della recinzione.

3.3. Posto che l'area oggetto del progetto di impianto ricade a circa 5 km dalla ZSC ITA070005 "Bosco di Santo Pietro", compresa tra i territori comunali di Caltagirone e Mazzarrone, si richiede di:

3.3.a. redigere uno Studio di Incidenza Ambientale di livello II tenendo in considerazione il documento: "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final." della Commissione Europea ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT)).

3.4. L'area di progetto, pur non essendo attraversata da rotte migratorie, è un'area di elezione per due importanti rapaci ai fini conservazionistici, quali l'Aquila del Bonelli (Aquila fasciata) e il Lanario (Falco biarmicus)². L'Aquila del Bonelli è classificata come in Pericolo Critico (CR) D secondo la lista IUCN e la presenza delle poche coppie nidificanti è per lo più collocata nel territorio siciliano. Il Lanario, classificato come Vulnerabile D1 nella lista IUCN (<http://www.iucn.it/scheda.php?id=-1149816120>), ha subito negli anni una consistente riduzione nel numero di individui per il fenomeno del bracconaggio, molto rilevante in Sicilia e, in genere, nel Sud Italia. In tal senso, oltre al disturbo dovuto alle emissioni sonore durante le fasi di cantiere e dismissione, si richiede di fornire informazioni dettagliate dalle quali emerga la possibilità che l'impianto fotovoltaico possa integrarsi efficacemente con gli areali di distribuzione di dette specie non causando alterazioni dei relativi habitat con effetti negativi ai fini della loro conservazione;

3.5. si richiede di effettuare il censimento ante operam delle potenziali specie infestanti più comuni che non consentirebbero il regolare sviluppo vegetativo delle colture previste;

3.6. si richiede di effettuare un'irrigazione ausiliaria nella fase di impianto delle specie e un'irrigazione di soccorso nei periodi di siccità, sia per i coltivi che per la fascia di mitigazione esterna;

3.7. si richiede di realizzare le siepi perimetrali prima della posa dei pannelli fotovoltaici, in modo da anticipare quanto prima l'attecchimento delle stesse e mitigare, altresì, le operazioni di cantiere.

² https://map.sitr.regione.sicilia.it/gis/rest/services/tematismi/conservazione_rapaci_sicilia/MapServer

4. Uso del Suolo

4.1. Al fine di meglio comprendere l'impatto sul sistema agricolo si chiede di fornire maggiori dettagli di come l'intervento proposto mantenga la continuità nello svolgimento delle attività agricole e pastorali, e dei relativi sistemi di monitoraggio, come previsto dall'Articolo 31 comma 5 del Decreto legge n° 77 del 31 maggio 2021;

4.2. si richiede di effettuare indagini geognostiche presso i terreni su cui sorgerà il campo fotovoltaico e fornire i seguenti parametri per l'area di progetto: zona sismica (Z1, Z2, Z3, Z4); classe topografica dei luoghi di intervento (T1, T2; T3, T4); categoria dei suoli fondazionali (A, B, C, D, E); ordine di grandezza della permeabilità (10^{-x});

4.3. Non si riscontrano planimetrie che descrivano in modo esauriente la disposizione delle colture e del pascolo previsti per le attività agronomiche. Pertanto, si richiede di fornire la planimetria di piantagione delle colture e del pascolo per l'utilizzazione agronomica dell'area, specificando le superfici parziali e totali. Specificare inoltre la posizione geografica delle arnie (anche attraverso mappa specifica) e la superficie totale destinata ad apicoltura;

4.4. Precisare nello SIA e nella relativa relazione specialistica quali sono state le colture lavorate nel passato nel medesimo agro, evidenziando gli impatti sulla resa agricola delle specie vegetali che si intendono coltivare (anche in relazione al bilancio idrico per l'irrigazione o per l'abbeveramento), e chiarendo altresì la superficie totale utilizzabile ai fini agrari e quella non utilizzabile causa agrivoltaico (anche in termini di percentuale) e azioni intraprese per minimizzare quest'ultima. Va inoltre puntualizzato la percentuale di terreno utilizzata che garantisce la continuità nello svolgimento delle attività agricole.

5. Atmosfera e clima

Ai fini della completa valutazione degli impatti sull'atmosfera e sul clima si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):

5.1 la quantificazione delle risorse naturali che si prevede di impiegare in termini di energia, di materiali utilizzati e di rifiuti;

5.2. le tipologie di automezzi impiegati e la stima del loro numero. Calcolare il periodo in cui verrà impiegato il maggior numero di automezzi. Prevedere, inoltre, al fine di evitare interferenze particolari con la viabilità ordinaria, che il periodo temporale per le movimentazioni di materiale sarà tale da non coincidere con orari di punta (e quindi limitato a fasce orarie specifiche);

5.3. la fonte utilizzata, con relativo anno di aggiornamento, per la stima delle emissioni evitate (ISPRA, ENEL, ...) secondo quanto riportato nella tabella 5.2 dello Studio di Impatto Ambientale;

5.4. nell'ottica di ottimizzare le attività e di minimizzare gli impatti, prevedere una strategia di suddivisione e coordinamento dei lavori in più fasi di lavorazione, impiegando una o più squadre di mezzi, operative in zone tra loro opportunamente distanziate in relazione all'estensione delle aree interessate dal progetto;

5.5. quantificare la stima delle emissioni in termini di PM_{10} per il transito dei mezzi e per le attività di: scotico superficiale; modellazione della superficie del terreno; realizzazione della viabilità interna; posa dei cavidotti in corrente continua; posa dei cavidotti BT; posa dei cavidotti MT; scavi per alloggiare le fondazioni dei trasformatori e dei locali tecnici.

6. Paesaggio

Posto che l'impianto si inserisce in un'area vasta su cui insistono altri impianti FER, impianti in via di autorizzazione o per i quali è in atto la procedura di VIA, si richiede di:

6.1. integrare la relazione di intervisibilità con l'Atlante dei fotoinserimenti in formato A3, allo stato attuale ed in seguito alla realizzazione dell'impianto, costituito dai punti riportati nelle seguenti figure:

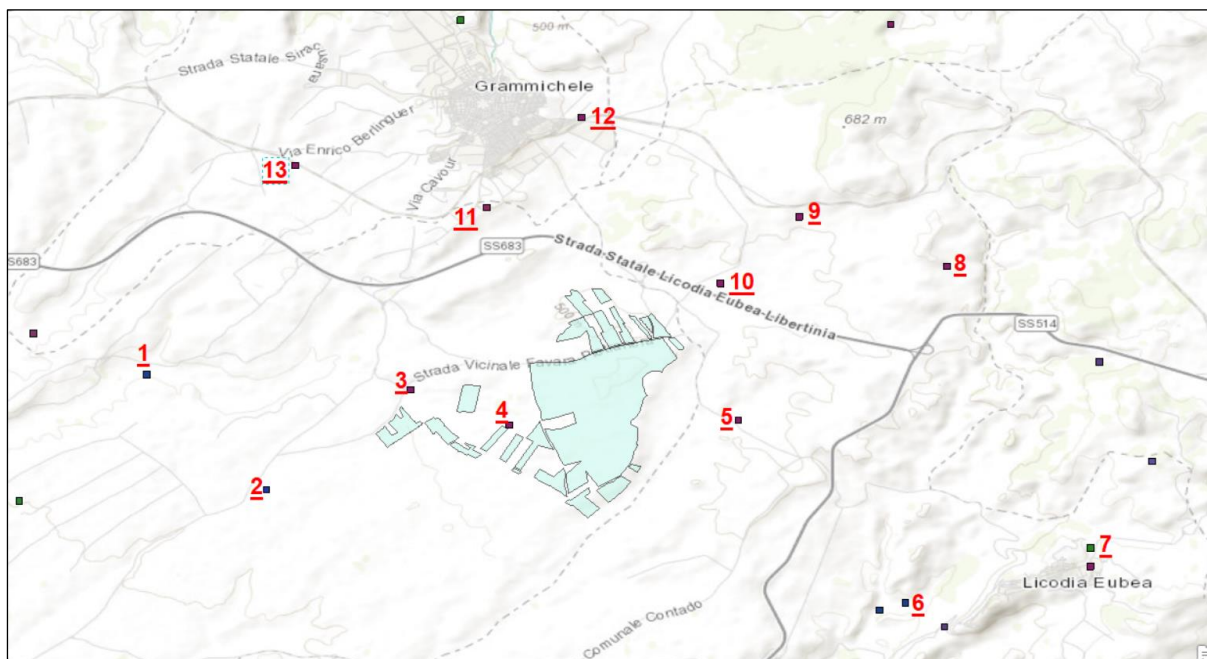


Figura 2 – Fonte: https://map.sitr.regione.sicilia.it/gis/rest/services/beni_culturali/beni_isolati/MapServer

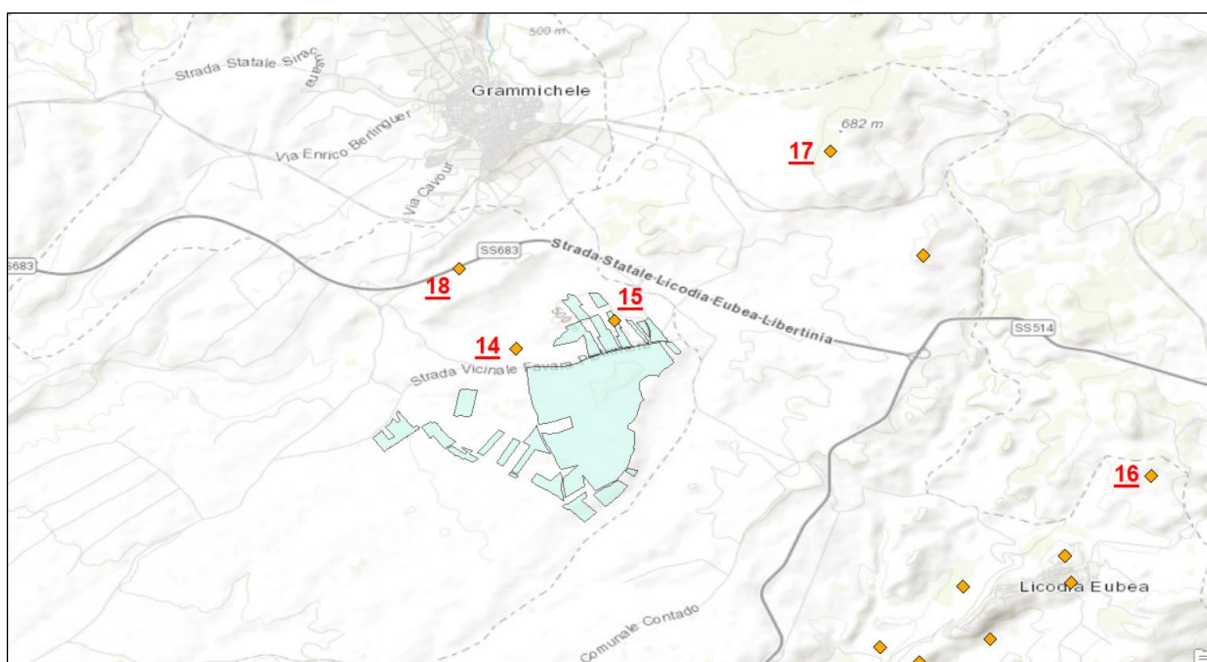


Figura 3 - Fonte: https://map.sitr.regione.sicilia.it/gis/rest/services/beni_culturali/siti_archeologici/MapServer

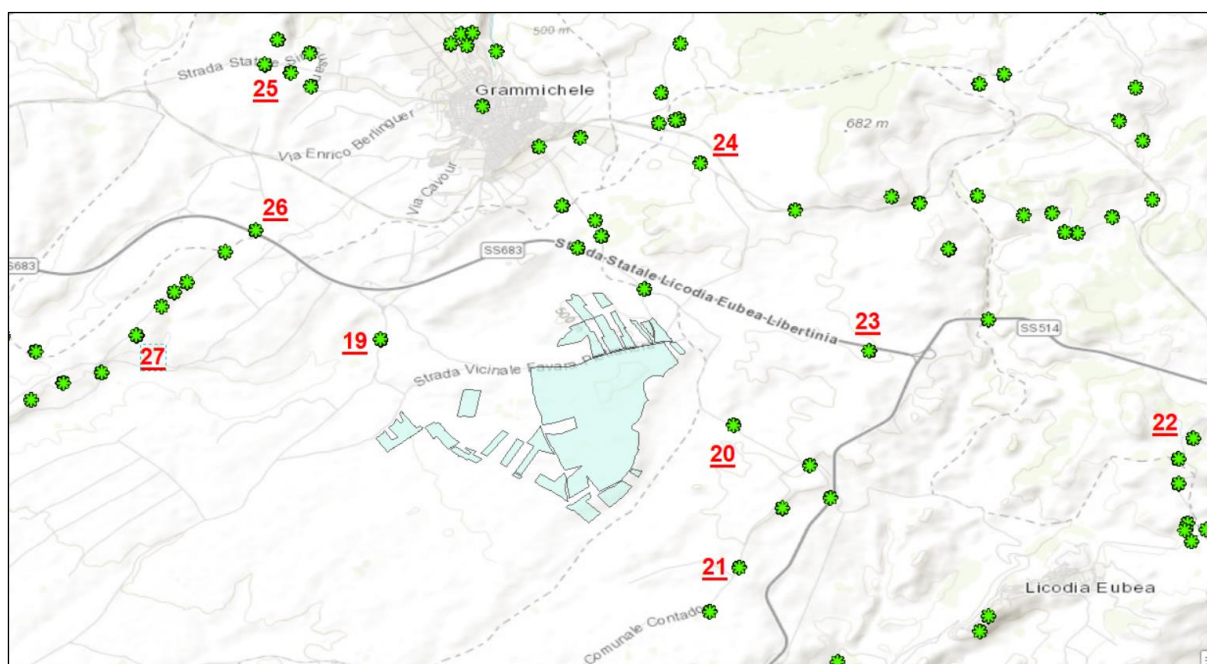


Figura 4 - Fonte: https://map.sitr.regione.sicilia.it/gis/rest/services/piani_paesaggistici/ct_componenti_paesaggio/MapServer/3

7. Rumore e vibrazioni

Si richiede di:

7.1. integrare la documentazione specialistica inserendo una campagna di misurazioni fonometriche ante operam in loco, al fine di escludere la presenza di significative sorgenti di natura puntuale che abbiano estese ricadute acustiche nell'area di indagine. Individuare i ricettori relativamente ai quali effettuare le indagini. Non è chiara la dizione riportata a pagina 15 della relazione di impatto acustico ("AVCALT-T019 - Relazione Impatto Acustico .pdf"), secondo la quale "*Vengono considerati come cantieri sorgente di rumore le aree dove dovrà essere realizzato l'impianto agrivoltaico e quindi come ricettori sono stati considerati quelli precedentemente elencati*", in quanto non si riesce a capire quali siano i ricettori elencati.

8. Campi elettromagnetici

Si richiede di:

8.1. calcolare la massima fascia di rispetto (DPA) per le dorsali di media tensione di collegamento alla sottostazione elettrica.

9. Progetto di monitoraggio ambientale

Si richiede di:

9.1. verificare la possibilità di effettuare il monitoraggio della componente agricola attraverso piattaforme IoT con sensori agrometeorologici professionali al fine di stimare il fabbisogno idrico effettivamente necessario (litri per metro quadro, o millimetri di pioggia equivalenti);

9.2. monitorare la produzione apistica attraverso sensori posizionati sull'arnia che daranno informazioni sulle temperature interna ed esterna, sulla pioggia, sul numero di ingressi/uscite. Inoltre, dovrà essere applicato un sensore conta api che consenta di informarsi sulla situazione di sviluppo o di contrazione della colonia;

9.3. produrre un documento sulle azioni di mitigazione che si intende intraprendere qualora l'esito del monitoraggio sulle componenti ambientali evidenzia criticità.

10. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

Per quanto concerne la valutazione del rischio potenziale di incidenti o calamità, si richiede di:

10.1. verificare la presenza di impianti Rischio di Incidente Rilevante (RIR);

10.2. verificare la presenza degli ostacoli per la navigazione aerea considerando l'iter valutativo per il rilascio del parere ENAC/ENAV secondo le apposite linee guida "LG 2022/02 APT Ed.1 del 26 aprile 2022 - Valutazione degli impianti fotovoltaici nei dintorni aeroportuali".

11. Terre e rocce da scavo

Si premette che le informazioni contenute nel documento "Relazioni Terre e Rocce da Scavo" (cod. "AVCALT-T057-Piano Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT).pdf") sono del tutto non conformi alla disciplina di cui al DPR 120 del 2017. Posto che il Piano preliminare è oggetto di specifica verifica, si chiede di presentare un documento sostitutivo e unitario, conforme all'art. 24 del citato DPR, recante tutte le informazioni per l'applicazione della disciplina in tema di esclusione delle terre e rocce dalla disciplina dei rifiuti.

11.1. Si chiede di elaborare un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti che contenga espressamente:

11.1.a. una descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;

11.1.b. l'inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);

11.1.c. la proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:

- a) il numero e le caratteristiche dei punti di indagine e motivazione della scelta;
- b) il numero e le modalità dei campionamenti da effettuare;
- c) parametri da determinare;
- d) le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo, espresse in m³;
- e) l'ubicazione degli stoccaggi temporanei e relative modalità di gestione;
- f) le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito, espresse in m³, e le relative modalità di impiego, anche in termini di destinazione, in conformità alla natura dei materiali escavati.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiamano i pareri della Città Metropolitana di Catania in data 29/03/2023 (prot. MASE-2023-0047791 del 27/04/2023) e del Libero Consorzio Comunale di Ragusa in data 29/03/2023 (prot. MASE-2023-0047828 del 03/04/2023).

Si fa presente che laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MiC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

La risposta è resa indicando, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si chiede di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

La documentazione richiesta va trasmessa entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 24 del d.lgs 152/2006, *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni sono trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione è trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del d.lgs 152/2006” del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di cui n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La predetta Direzione generale provvede alla pubblicazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mase.gov.it>) la documentazione trasmessa e del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico e la trasmissione dei pareri da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici.

Per il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC

Prof. Fulvio Fontini

giusta delega di firma prot. 9003 del 3.8.2023

La Segretaria della Commissione

Dott.ssa Maria Velardi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)